



COMUNE DI FIORANO MODENESE

IL SINDACO

Fiorano Modenese, 14 settembre 2019

Alle Dirigenti scolastiche  
Ai docenti  
Agli alunni  
Alle famiglie  
Al personale non docente  
delle scuole di Fiorano Modenese

Oggetto: Inizio nuovo anno scolastico 2019-2020

Gentili tutti,

è trascorso un altro anno e, come sempre, si ripropone un nuovo inizio di scuola. Questo andamento ciclico di tante cose della nostra vita, cioè il ripetersi delle stesse scadenze, ha portato tanti a concepire la Storia dell'umanità e la vita di ciascuno di noi come incessante ripetersi di cose uguali e in un certo senso già scritte, cose che inevitabilmente si ripetono, sempre uguali, senza la possibilità che il tempo sia invece portatore di vere novità ("niente di nuovo sotto il sole").

Chi vede però la vita come il susseguirsi di fasi e di avvenimenti sempre uguali, non è aperto alla creatività, alla libertà e al desiderio di vivere situazioni nuove e arricchenti per il futuro. La concezione ciclica del tempo è un susseguirsi di cose sempre identiche che mortifica la creatività e la libertà dell'uomo.

Ogni nuovo inizio d'anno scolastico non deve avere nulla di monotono e di scontato. È in realtà l'inizio di qualcosa di nuovo, anche se antico, di una nuova avventura aperta ad orizzonti inesplorati, è l'inizio di un periodo irripetibile che potrà essere pieno di creatività, di confronto tra spiriti liberi, ognuno diverso dall'altro, di apprendimento di nuove conoscenze che allargano le nostre vedute dove altri invece hanno disegnato dei confini.

Questo credo sia il primo compito di un insegnante il primo giorno di scuola: infondere curiosità negli alunni, suscitare l'interesse e la consapevolezza per le novità di cui il nuovo anno scolastico potrà essere portatore, senza escludere addirittura la possibilità dell'entusiasmo dell'attesa.

Al contrario, chi si aspetta solo la monotonia di una sterile ripetizione di nozioni di cui non si comprende il significato per la propria vita, da costui non ci si può attendere né collaborazione, né un sorriso né l'interesse per ciò che nella scuola verrà proposto.

Fare questo, e cioè riuscire a infondere il desiderio del sapere e di esperienze nuove nella scuola è il compito più difficile per un insegnante, davvero difficile, ma è proprio da qui che passa la differenza tra una scuola attiva e ben vissuta dai giovani e una scuola grigia, subita come obbligazione lontana dalla vita vera.

Chissà perché quest'anno, pensando alla scuola, mi viene da sottolineare la bellezza e la necessità della libertà e cioè del fatto che ogni uomo è uno spirito libero e la libertà si nutre di attese nel futuro, di creatività, di confronto con gli altri, di disciplina interiore ed esteriore, di ricerca incessante del sapere.

Proprio in questa libertà e creatività interiore di ogni persona, di ogni bimbo e di ogni ragazzo sta il motivo della uguaglianza tra gli uomini, principio morale, politico e sociale sul quale gli educatori devono oggi insistere più che mai. Una uguaglianza che non è appiattimento, livellamento verso il basso, eliminazione delle differenze, omologazione del pensiero. Tutt'altro: esattamente il contrario. Tutti siamo uguali in quanto la sostanza di ognuno di noi coincide con una innata e inalienabile dignità, che niente e nessuno può sopprimere ma che potrebbe essere compromessa da situazioni e comportamenti esterni.

La scuola sia un baluardo sicuro di questa dignità della persona; sia l'occasione per farla crescere e dare frutti nella libertà.

Chiudo ricordando una affermazione di un grande uomo africano, ancora prima di essere anche un grande statista, Nelson Mandela: "la scuola è il più grande motore dello sviluppo personale. È grazie ad essa che la figlia di un contadino può diventare medico ..o un bambino nato da famiglia povera il presidente di una nazione. Non ciò che viene dato ma la capacità di valorizzare al meglio quello che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra".

Buona scuola a tutti

Il Sindaco  
Francesco Tosi